

CAPITOLO III.

L'ISTRIA E LA CADUTA DI VENEZIA

FRANCESI - AUSTRIACI

Dal secolo XVII° alla caduta della Repubblica l'Istria fu sorella a Venezia nelle imprese di gloria e di eroismo. La guerra di Candia combattuta per un quarto di secolo dai Veneziani contro i Turchi, e che doveva pur troppo chiudersi colla perdita di Candia, segna una delle pagine più belle della gloriosa Repubblica, ma nelle quali sfavillano nomi illustri di Istriani. Uno tra questi, il capitano Biagio Giuliani da Capodistria (o Zuliani) « Trovandosi nel 1645 col presidio di 65 soldati al governo del forte di S. Teodoro, due miglia distante dalla Canèa, città del regno di Candia, ed avendo i Turchi spinto il primo loro sforzo contro quel forte, ne sostenne il *Giuliani* con valore lo scontro, ma essendo la forza avversaria di assai superiore, e veduti entrare da più parti col ferro alla mano i nemici, preferì morte gloriosa a servitù miserabile, dando fuoco alle polveri e seppellendo nelle rovine sè medesimo, i soldati ed i nemici » (1).

E anche fuori di quella guerra, glorioso nome fu il Cav. Orazio Scampicchio di Albona (1690) che combattè così valorosamente contro i Turchi nella guerra cretese da essere fregiato dalla Serenissima del titolo di Cavaliere di S. Marco. E Giovanni Narenta di Rovigno, intrepido navigatore, capitano valoroso di una nave militare veneta, che

(1) STANCOVICH, *Biografie* etc. pag. 385 - NANI, *Stor. Ven.*, P. II - TENTORI, *Stor. Ven.* T. X.